

Il Prg del cemento va in Consiglio

ISABELLA DI BARTOLO

Siracusa dovrà fare i conti con il suo futuro di cementificazione selvaggia dopo le ferie estive. Il Piano regolatore della discordia, infatti, arriverà in Consiglio comunale il prossimo 6 settembre. In quell'occasione, i 40 consiglieri di palazzo di Città dovranno votare le modifiche allo strumento urbanistico stilate dall'apposita commissione in un documento dettagliato. Le proposte di «miglioramento» del Prg sono il frutto di una serie di incontri tra la commissione Urbanistica e le associazioni culturali e ambientaliste che, in questi mesi, si sono schierate contro lo strumento approvato dal Consiglio comunale che sta cambiando, e cementificando, la città.

Dieci i punti della variante al Prg «incriminato». Il primo riguarda la tutela delle mura Dionigiane che si estendono da via Epipoli al castello Eurialo, dove sono già sorte villette a schiera deluxe (di fronte all'ospedale Rizza per intenderci) e altre sono in costruzione, così come un nuovo centro commerciale in luogo della Fiera del Sud. Si chiede di ridurre l'edificazione edilizia a fronte di un parco urbano con servizi e aree per bambini, spazi per sport all'aperto e spettacoli; e consentire la destinazione d'uso consentite al commerciale, esclusa la grande distribuzione, turistico-ricettiva per il 70% e residenziale per il rimanente 30%. Limitare l'edilizia privata e vietare edificazioni a contatto con la zona archeologica per dar vita al «Parco delle mura dionigiane» che dovrebbe sorgere e per il quale vigila anche l'Unesco. All'interno di un'area di grande importanza paesaggistica, infatti, è prevista un'altissima concentrazione di volumi con cubatura 5 volte superiore a quella prevista nel precedente Prg.

L'altro punto «caldo» è la tutela della costa. Si richiede una rivisitazione degli insediamenti turistici lungo le coste modificando la normativa per limitare la volumetria, riducendo

in tal modo i posti letto e l'impatto ambientale ed eliminare le aree classificate T1 che ricadono in prossimità dell'Area Marina protetta e dei Sic (Siti di interesse Comunitario), come anche a quelle soggette a vincoli di diversa natura, con particolare riferimento a quelle previste tra Punta della Tavola e Punta della Mola, e alla Tonnara di Terrauzza. E destinarle a riserva naturale: la Pillirina, per intenderci.

Per Cassibile si chiede di mutare la destinazione dell'area del depuratore dismesso a centro servizi e migliorare la viabilità. Ancora, nella zona dei Pantanelli, considerate le valenze ambientali dell'area, si propone l'allargamento della Riserva Ciane Saline. E considerato il grave rischio idrogeologico a cui è esposta la zona Pantanelli, aggravato dalla cementificazione delle zone Epipoli-Belvedere, si propone di stralciare dal Prg tutta l'area, in at-

tesa dell'elaborazione del Piano idrogeologico.

DA EPIPOLI AL CASTELLO EURIALO

Parco archeologico e urbano al posto delle villette a schiera

La variante al Prg approvato nel 2004 in merito alla zona di Epipoli, che giunge sino al Castello Eurialo, impone lo stop alla crescita edilizia favore di una più oculata tutela archeologica e paesaggistica. In luogo del costruendo centro commerciale e delle villette a schiera, si chiede una limitazione del cemento e la realizzazione del «Parco urbano dell'Epipoli, dove non sarà consentita l'edificazione ma la creazione di posti di ristoro, attrezzature per il gioco dei bambini e lo sport all'aperto e lo spettacolo secondo quanto previsto dal Piano particolareggiato di iniziativa pubblica privata.

ORTIGIA E BORGATA

Ripopolare il centro storico piuttosto che costruire in periferia

Il nuovo «diktat» della commissione Urbanistica è la ripopolazione dei rioni della Borgata e di Ortigia, invece di proseguire con l'espansione edilizia verso le periferie nord della città e l'abbandono del centro storico. In tal senso si chiedono «interventi anche per l'edilizia pubblica sovvenzionata o convenzionata nell'edificato e in soprattutto nella Borgata Santa Lucia, in luogo ed in sostituzione delle aree di espansione, considerando i minori costi ambientali ed economici anche per l'esistenza delle opere di urbanizzazione, a dare compiuta attuazione alle norme relative alla realizzazione dei comparti».

TUTELA DELLE COSTE

No ai villaggi turistici, sì alle riserve protette

Si propone al Consiglio comunale una rivisitazione degli insediamenti turistici lungo le coste modificando la normativa delle cosiddette zone T1 per limitare la volumetria, riducendo in tal modo i posti letto e l'impatto ambientale, e di eliminare le aree che ricadono in prossimità dell'Area marina protetta e dei Sic (Sito di interesse Comunitario), come anche a quelle soggette a vincoli di diversa natura, con particolare riferimento a quelle previste tra Punta della Tavola e Punta della Mola, e alla Tonnara di Terrauzza e, destinarle a riserva naturale. Parliamo, dunque, della cosiddetta Pillirina minacciata dal cemento.



«La città si gioca il futuro»

«Mi rifiuto di pensare che sia stata tutta una sceneggiata. E che il Consiglio comunale, sindaco Visentin in testa, che ci aveva dato il compito di rivedere e correggere il Prg del 2004, facciano seguire azioni concrete alle buone intenzioni». A parlare è Salvo Sorbello, capogruppo del Pdl in Consiglio comunale e presidente della commissione Urbanistica, in relazione alla futura discussione in aula. «Abbiamo avuto mandato all'unanimità di migliorare i punti negativi del Prg – prosegue – con un lavoro di ricognizione che ha sollevato un dibattito in città che non c'era stato nel 2004. Il 6 settembre si discuterà del futuro di Siracusa. Mi auguro che si possa cambiare in meglio quanto sinora fatto. Tutti hanno chiesto la revisione dello strumento urbanistico. Occorre far prevalere gli interessi della collettività invece che di pochi».

Sorbello evidenzia come l'aumento della superficie da edificare comporti un incremento anomalo dell'offerta a discapito dell'usato. «Il Prg prevede centinaia di nuove case – dice – non si sa bene per quale popolazione nuova. Con un impoverimento per le famiglie che hanno investito con sacrificio nel mattone e ora si vedono deprezzato il valore delle case per un eccesso di nuove abitazioni». In quest'ottica, tra le proposte vi è quella volta al ripopolamento di Ortigia, oggi al minimo storico di abitanti, e della Borgata. Ovvero: invece di espandersi nelle periferie a discapito di paesaggi e archeologia, far rinascere il centro storico abbandonato.

Si chiede anche l'eliminazione della commissione Edilizia. «È un organismo misto – dice Sorbello –, una commistione tra politica e gestione che è superata. Dilata i tempi e serve a dispendere soldi pubblici. Un retaggio dei tempi passati da eliminare».

Ancora, si chiede di destinare a parcheggio l'ex area di sosta del Tribunale di piazza Adda, oggi in abbandono; di eliminare il maxicomprendorio in contrada Tremmilia e creare nella zona di via Mazzanti, a Santa Panagia, un'area destinata a verde pubblico oppure, se ve ne fosse l'intenzione, realizzarvi la nuova caserma dei carabinieri. Infine, si chiede al Consiglio comunale la redazione del Piano commerciale per razionalizzare insediamenti nuovi e già esistenti.

I.D.B.